

Ricordo/Un legame nato con la consacrazione della chiesa nel 1963

Sant'Ambrogio, la parrocchia di padre Colombo dove faceva il prete quando l'Africa lo respingeva

C’è un’immagine simbolo del forte legame che ha unito padre **Ferdinando Colombo** alla parrocchia di S. Ambrogio ove gli è stato dato l’ultimo commosso saluto. E’ la fotografia che pubblichiamo in questa pagina, un’immagine in bianco e nero che risale al 17 novembre del 1963 giorno della consacrazione della nuova chiesa. Accanto al neo arcivescovo poi cardinale **Giovanni Colombo** nell’atto di consacrare l’altare compare un giovanissimo padre Ferdinando Colombo mentre di spalle si scorge la sagoma di don **Adolfo Masini** uno dei sacerdoti della parrocchia di San Giuseppe.

Padre Colombo si trovava lì in quel momento molto importante e solenne in quanto da poco rientrato dal Sudan dove nel 1959 aveva iniziato la sua attività di missionario comboniano che sarebbe proseguita sino al 2012.

Originario di Santa Valeria dove era stato ordinato sacerdote nel 1956 (lo scorso anno, il 26 maggio, ne era stato ricordato sempre a S. Ambrogio il 60° anniversario) si era trasferito con la sorella Rosetta nel nuovo quartiere all’estremo confine della città in una villetta bifamiliare costruita da una cooperativa delle Acli. Così la nuova chiesa e la conseguente nuova parrocchia erano diventate la sua comunità di riferimento. Dove tornava al suo rientro dall’Africa sia per periodi di riposo, rarissimi, sia, soprattutto perchè costretto dalle tumultuose vicende che hanno travagliato e travagliano ancora oggi



Padre Ferdinando Colombo accanto al card. Colombo il 17 novembre 1963

il Congo, il Paese che a partire dal 1964 è diventato la sua terra di missione, in particolare a Watsa per decenni. Scampato ad un massacro dietro l’altro, uno degli ultimi con la sorella Rosetta che lo aveva raggiunto in Africa per affiancarlo come infermiera volontaria, padre Colombo alla parrocchia di S. Ambrogio si è vieppiù legato e affezionato offrendo il suo prezioso contributo nel servizio religioso con tutti i parroci che si sono susseguiti alla guida della comunità, da don **Luigi Fari** a don **Giulio Binaghi** a don **Giulio Rigamonti**, don **Giuseppe Conti**, don **Giovanni Olgiati** ed infine don **Renato Bettinelli**. Una particolare amicizia si era poi sviluppata in queste sue ‘soste’ forzate della sua vita missionaria, che a volte duravano diversi mesi, con al-

cuni coadiutori in particolare don **Carlo Silva**, seregnesi che ai suoi funerali ha avuto modo di ricordare come fosse stato sei volte in Congo a fargli visita oltre che offrirgli il suo sostegno materiale, e don **Gabriele Villa** l’ultimo in ordine di tempo ed al quale è stata affidata l’omelia funebre.

Il legame saldo e duraturo con S. Ambrogio è stato uno dei ‘motori’ della nascita ma soprattutto della feconda attività del gruppo missionario parrocchiale che ha sempre sostenuto padre Colombo (e poi anche don **Enzo Zago** originario di S. Ambrogio ed ora missionario fidei donum in Albania) nelle sue molteplici iniziative.

Sarà una coincidenza ma la scomparsa di padre Ferdinando è caduta alla vigilia dell’inaugurazione della tra-

ditionale mostra missionaria in occasione della Giornate mondiale che quest’anno cadeva il 22 ottobre. E la cripta che solitamente ospitava la mostra ha accolto le sue spoglie per il doveroso omaggio da parte di tanti parrocchiani ma anche di tanti seregnesi e non solo che lo hanno voluto salutare per l’ultima volta. Le celebrazioni sempre molto curate per la giornata missionaria hanno avuto quest’anno il sapore del congedo ma sia le composizioni musicali che quelle grafiche che le hanno accompagnate, anche nella messa funebre, avranno sicuramente riempito ancora una volta di gioia il suo cuore.

In fondo gli riportavano alla mente i suoni e i colori dell’Africa che gli è sempre rimasta nel cuore.

Luigi Losa